



TRIBUNALE DI VARESE

Oggetto: Relazione sulla amministrazione della giustizia per l'anno 2006.

Premessa.

1. Il Tribunale di Varese (Sede principale di Varese e Sede distaccata, fino al marzo 2006, di Gavirate e, poi, di Luino) ha un organico di 23 Magistrati (il Presidente del Tribunale, 2 Presidenti di sezione e 20 giudici) ed esercita la giurisdizione su un circondario di 105 Comuni, per una superficie complessiva di mq. 73.251 e una popolazione residente di n. 372.389 abitanti ma una circolante di gran lunga superiore per la presenza nel territorio di località particolarmente apprezzate sotto il profilo turistico (Angera, Laveno, Gavirate, Luino); la vicinanza della Confederazione elvetica, poi, è occasione di un intenso movimento di persone, per ragioni di lavoro (i cd. frontalieri) e non, e di una consistente movimentazione di merci, e quindi di traffico veicolare, attraverso i valichi doganali stradali di Gaggiolo, Ponte Tresa e Luino, che hanno una importante ricaduta anche in termini di contenzioso, soprattutto civile ma pure penale.

L'assetto del Tribunale, nel periodo in considerazione (1 luglio 2005 – 30 giugno 2006) e in particolare a cavallo del terzo e quarto trimestre, è mutato in modo consistente sia a seguito di interventi organizzativi interni sia a seguito di interventi normativi statuali che, pur lasciando invariato il complessivo ambito territoriale di competenza, ne hanno ridisegnato la "geografia" interna.

E se sotto il primo profilo le variazioni tabellari intervenute, con il potenziamento della Sezione Gip-Gup, prima inesistente e appositamente costituita nel dicembre 2005, e con la creazione di "sezioni" semispecializzate nei settori "sensibili" (diritto di famiglia e delle persone, delle controversie di lavoro e previdenza, delle procedure fallimentari e esecutive individuali e in quello societario), che ha consentito il vantaggio di realizzare una opportuna rotazione tra i magistrati senza incappare nelle maglie della incompatibilità da

permanenza ultradecennale nel medesimo posto, problematica non sempre facilmente gestibile in tribunali di dimensioni medio-piccole come il Tribunale di Varese, è motivatamente e concretamente sperabile che abbiano un effetto positivo sulla organizzazione dell'Ufficio e sulla sua capacità di dare una risposta di giustizia efficiente ed adeguata, sotto il secondo profilo, invece, elementi di incertezza sulla organizzazione induce la istituzione della Sezione Distaccata di Luino con la contestuale soppressione di quella di Gavirate.

La legge 21 febbraio 2006, n. 98 (G.U. n. 63 del 16-3-2006), in vigore dal 31-3-2006, infatti, ha ridisegnato la geografia giudiziaria interna del circondario del Tribunale, rideterminandone (con effetto anche sui procedimenti in corso) la competenza territoriale attraverso, da un lato, la aggregazione alla sede principale di Comuni prima ricadenti nella circoscrizione della sede distaccata e, dall'altro lato, lo scorporo di altri Comuni già rientranti nel territorio della sede principale a favore della neo-istituita Sede di Luino.

Potrebbe, perciò, risultare necessario rivedere l'assetto organizzativo che vede la sede distaccata trattare solo affari civili, e tra questi, esclusivamente cause di cognizione ordinaria, essendo tutti gli affari penali e quelli civili di natura specialistica concentrati sulla sede principale.

Occorrerà monitorare i flussi degli affari, anche se l'orientamento condiviso da tutti i magistrati del Tribunale, da sottoporre eventualmente, quando se ne dovesse verificare la necessità, al vaglio degli organismi competenti (Consiglio giudiziario e Ordine degli Avvocati), è di mantenere, ove possibile, ai sensi dell'art. 48 quinquies Ord. Giud., l'accentramento presso la sede principale, per preminenti esigenze organizzative, di tutti gli affari penali e di quelli civili di natura specialistica (procedimenti possessori e cautelari; cause in materia di locazione; procedimenti monitori e relative opposizioni), salvo gli affari di volontaria giurisdizione che vedono coinvolto più direttamente il cittadino e per i quali, perciò, più pressante è la necessità di un servizio giustizia presente sul territorio.

2. L'analisi della attività svolta dall'Ufficio nel periodo su cui si riferisce non può prescindere dal rilievo preliminare della inadeguatezza dell'organico dei magistrati, resa ancora più evidente dalla scopertura, per l'intero periodo in esame, di 1 posto di Presidente di sezione Tribunale e, per buona parte del periodo, di 2 giudici, solo parzialmente attenuata dalla applicazione di un magistrato distrettuale e dal ricorso alla supplenza con magistrati onorari.

Tale inadeguatezza è destinata ad aggravarsi ulteriormente con l'aumento dell'organico dei magistrati della corrispondente Procura della Repubblica (elevato da 8 a 9 con DM del Ministro della Giustizia 7 aprile 2005) che ha finito per portare il rapporto Magistrati Tribunale – Magistrati Procura al livello meno favorevole (2,5) tra tutti gli Uffici del Distretto e che, potenziando l'efficacia dell'azione investigativa e incrementando la produttività dell'Ufficio inquirente, paradossalmente potrà rivelarsi causa di inefficienza dell'organo giudicante per la difficoltà di dare una adeguata risposta all'aumentata domanda di giustizia.

A fronte dei più gravosi carichi lavorativi attuali e prevedibili nell'immediato futuro, perciò, non paiono comprensibili le ragioni per le quali il Tribunale di Varese, unico fra gli uffici giudiziari di medie dimensioni del Distretto, è rimasto escluso dal recente generalizzato aumento dell'organico dei magistrati.

Gli organici del personale amministrativo, al di là del dato numerico apparente, che registra una scopertura di solo il 19,44%, sono inadeguati ed insufficienti, soprattutto nelle professionalità chiamate a compiti di diretto supporto alla attività giurisdizionale, gli assistenti giudiziari (livello B3) e gli operatori giudiziari (livello B2), per l'elevato numero di posizioni di lavoro parziale (in totale 11, su 58 unità in servizio -il 18,9%- , di cui n. 2 cancellieri B3).

Alla evidente criticità di una tale situazione si accompagna la negativa prospettiva della demotivazione del restante personale a servizio pieno, chiamato continuamente a sopperire ai vuoti e che, perciò, ormai lavora con affanno sulle urgenti necessità quotidiane.

L'accoglimento indiscriminato delle richieste di lavoro parziale, non sempre derivanti da esigenze personali o familiari, e previste da leggi e contratti in modo incontrollato, senza alcuna seria limitazione, inducono la convinzione che il lavoro sia una variabile discrezionale, e portano, quindi, all'appiattimento e favoriscono la cultura del disimpegno.

A ciò si aggiunga che da anni sono bloccate le assunzioni di nuovo personale, impedendo anche il rimpiazzo di coloro che cessano il rapporto (al Tribunale di Varese recentemente e nei prossimi mesi sono stati e saranno collocati in pensione n. 1 cancelliere C3 e un operatore B2, che si vanno ad aggiungere all'anticipato pensionamento di un altro operatore B2).

L'incidenza negativa del lavoro part-time è poi aggravata dalle eccessive assenze per morbilità e dalle applicazioni di personale del Tribunale ad altri Uffici del Distretto, il che, sotto il profilo organizzativo, induce condizioni di

disfunzione e inefficienza in quanto nessuna seria programmazione è possibile in mancanza di certezza sulle risorse disponibili.

Lo stesso entusiastico favore accordato in passato alle risorse materiali, con consistenti investimenti nell'informatica (macchine e applicativi), rischia di rivelarsi una causa di inefficienza con il brusco taglio delle risorse finanziarie destinate all'assistenza sistemistica, che rischia di paralizzare l'attività giudiziaria, giunta ormai a un punto di non ritorno rispetto al supporto cartaceo.

Ulteriore fonte di preoccupazione è data dalla recente istituzione della Sezione distaccata di Luino, peraltro non ancora operativa in attesa dell'arredo dalla pur esistente struttura edilizia, che anziché costituire condizione di recupero di efficienza con il decentramento di attività, rischia di diventare essa stessa causa di inefficienza.

A parte il gravoso impegno organizzativo occorrente per gestire la fase di transizione, è difficile prevedere quali potranno essere le difficoltà future, ed in particolare in che misura ne potrà risentire l'organizzazione dei servizi, una volta che dovesse essere messo in discussione l'attuale assetto organizzativo che vede l'accentramento presso la sede principale di larghi settori della giurisdizione, a cui sinora sono conseguiti notevoli positivi risultati, per effetto della realizzazione, anche per tale via, di una sempre più diffusa semispecializzazione dei giudici civili e della gestione unitaria dei procedimenti penali.

Di sicuro, la diversa ripartizione della competenza territoriale, che ha accorpato alla sede circondariale circa la metà dei comuni di competenza della soppressa sezione di Gavirate, porterà ad un aumento dei carichi di lavoro, soprattutto nel settore civile, che per di più dovrà essere fronteggiata in un momento di inevitabile confusione in conseguenza delle recenti modifiche processuali.

Sarà necessario, perciò, un ulteriore sforzo organizzativo e di impiego di risorse umane, per il cui potenziamento è stata attivata, ai sensi dell'art. 30 D.Lvo n. 165 del 2001, la procedura di mobilità di diverse unità di personale disponibile al passaggio diretto da altre amministrazione a quella della Giustizia e sono state avanzate ripetutamente le relative richieste al competente Dipartimento ministeriale.

In una tale situazione è stato inevitabile dirottare, quanto più possibile, le risorse disponibili verso l'attività giudiziaria, a scapito di altre pur importanti attività amministrative.

E' stato, così, potenziato il comparto Gip/Gup per sostenere il consistente sforzo a cui i magistrati della Sezione sono chiamati con l'obbiettivo di recuperare un annoso arretrato; sono state rafforzate le cancellerie civili del contenzioso e delle esecuzioni immobiliari anche per affrontare al meglio le impegnative novità normative del processo civile e, soprattutto, del processo esecutivo, entrate in vigore il 1° marzo scorso e quelle della riforma fallimentare.

E' stata, infine, riorganizzata la Segreteria dei magistrati e del personale amministrativo, anch'essa chiamata a supportare, sia pure indirettamente, l'azione giurisdizionale, con interventi in plurime direzioni, logistica (con la creazione di nuovi e più razionali locali) e di risorse umane e materiali, con il ricambio di personale e la dotazione di nuovi beni strumentali (scanner, fax). Per questa via, allo scopo di migliorare l'efficienza e la rapidità della circolazione delle informazioni, è stato razionalizzato il servizio delle comunicazioni a mezzo di *posta elettronica interna*, che consente di scambiare con gli utenti interni (magistrati e/o personale di cancelleria), in tempo reale e con risparmio di risorse, informazioni e documenti di varia natura, in particolare informazioni giurisprudenziali e normative.

Come si è ora anticipato, un tale sforzo di riorganizzazione è stato accompagnato, sul piano logistico, dalla risistemazione delle cancellerie, con una più razionale utilizzazione degli spazi e il compattamento di settori omogenei, prima sparpagliati (cancellerie contenzioso civile, procedimenti speciali, locazioni e lavoro), il che assicurerà un più rapido raccordo tra i giudici civili e il personale di cancelleria con notevole vantaggio per la complessiva efficienza dell'Ufficio.

La scelta organizzativa di privilegiare i servizi di supporto alla giurisdizione ha portato ad una maggiore sofferenza di quelli propriamente amministrativi – contabili (Ufficio recupero crediti, Ufficio corpi di reato, economato).

Un aspetto critico si registra nel servizio spese anticipate, che, svolto dallo stesso cancelliere C1 addetto alla cancelleria penale dibattimentale, le cui incombenze, per loro natura indifferibili, sono prioritarie, soffre comprensibili ritardi, tanto più che il cancelliere addetto al servizio e il cancelliere C2, responsabile del settore, sono parzialmente applicati ad altri Uffici, e che tre operatori B2 assegnati alla stessa cancelleria sono a regime part-time, per tre giorni la settimana.

Peraltro, nonostante tutto, le comunicazioni e notificazioni degli atti vengono effettuati con sufficiente regolarità ed anche gli adempimenti successivi alla definizione del procedimento vengono svolti in tempi ragionevoli.

In stato di sofferenza è anche il servizio corpi di reato, recentemente affidato ad un nuovo responsabile, al quale, come primo compito, è stata affidata la ricognizione del reale numero dei reperti pendenti.

Il servizio, comunque, appena possibile andrà potenziato in quanto, nonostante gli sforzi compiuti nel 2004 e nel corso del 2005, a causa della simultanea assenza di tutti gli addetti al servizio, l'attività è rimasta pressoché paralizzata. Esaurita la ricognizione delle pendenze, occorrerà procedere allo smaltimento del maggior numero possibile dei reperti definiti, e ciò anche al fine di svuotare i locali di custodia per fare posto ai nuovi arrivi, attività questa già iniziata con risultati incoraggianti.

L'Ufficio Recupero crediti è stato senza dubbio il più penalizzato dalle nuove scelte organizzative e si trova ad operare con un numero insufficienti di addetti.

In particolare, lo spostamento ad altro incarico di un cancelliere di esperienza e preparazione, ha inciso negativamente sull'andamento generale del servizio.

Nondimeno, è stata già intrapresa l'opera di potenziamento del servizio con la nomina di un nuovo responsabile e la situazione è ormai prossima alla normalizzazione.

Il servizio economato è organizzato in modo frammentario e manca la figura di un unico responsabile di riferimento. Occorrerà procedere alla nomina di un nuovo consegnatario, previa inventariazione dei beni, e, tenuto conto che recentemente il responsabile del servizio è stato collocato in pensione, è stata avviata una diversa soluzione organizzativa che, per quanto possibile, dovrà fare riferimento ad un'unica persona che svolga le funzioni di consegnatario – economo e che assolva a tutte quelle numerose attività logistiche che la gestione di un Palazzo di giustizia comporta.

E' evidente che le soluzioni prospettate per i servizi amministrativi mal si conciliano con la filosofia di fondo che ispirato i recenti complessivi interventi di riorganizzazione, ma non può ignorarsi che il Tribunale di Varese è una struttura sempre più complessa ove le attività "logistiche" acquistano sempre maggiore importanza e necessitano d'interventi sempre più tempestivi.

Naturalmente il recupero di efficienza di tutto settore amministrativo - logistico è collegato strettamente alle risorse umane e materiali disponibili, considerato

che la scelta obbligata è quella di garantire ogni supporto possibile alle attività giurisdizionali.

3. Nettamente migliorata, rispetto al passato periodo, è risultata la durata dei processi penali, passata dai 201,1 gg. mediamente occorsi nel 2005 ai 139,6 del 2006; per quelli civili si è mantenuta sostanzialmente invariata rispetto al corrispondente periodo precedente.

4. Gli Uffici dei Giudici di Pace del Circondario hanno registrato un notevole incremento dei ricorsi ex lege 689/81; quello di Varese, poi, ha registrato un notevole incremento anche dei procedimenti in materia di immigrazione ed espulsione degli stranieri.

5. Le richieste di ammissione al patrocinio a spese dello Stato sono notevolmente aumentate, soprattutto in materia di diritto di famiglia; nel periodo in riferimento si è registrata una spesa di € 344.196,81 (€ 228.601,47 in materia penale e € 115.595,34 in materia civile), contro quella di € 299.680,49 del precedente periodo, con un incremento percentuale del 14,8%. Un tale aumento esponenziale dei costi non può non fare meditare sulla necessità di ripensare ad un istituto che, ferma la giusta esigenza, assicurata dalla norma costituzionale, di garantire il diritto di difesa ai meno abbienti, genera una vera e propria voragine finanziaria, non consente un controllo effettivo ed efficace sulla sussistenza delle condizioni di ammissione al patrocinio, affidata ad una semplice autocertificazione, e, per ultimo ma non da ultimo, impegna il giudice prima in una non sempre agevole attività di liquidazione e poi nella sempre più frequente procedura giurisdizionale di opposizione.

6. Non constano casi di diretta applicazione della disciplina comunitaria né di ricorso alle questioni pregiudiziali previste dall'art. 234 del Trattato CEE.

A) GIUSTIZIA PENALE

Sezione penale - Dibattimento

La criminalità del circondario non presenta caratteristiche di particolare specialità e pericolosità.

Nel periodo in esame non sono sopravvenuti al dibattimento, né comunque sono pendenti, processi per delitti oggettivamente o soggettivamente politici né processi per fenomeni associativi di tipo mafioso.

In costante aumento risultano i processi per reati commessi da cittadini extracomunitari: si tratta prevalentemente di attività delinquenziale relativa al

traffico ed allo spaccio di sostanze stupefacenti, a rapine – furti e, in misura minima, alla sfera sessuale.

Per reati in materia di bancarotta sono sopravvenuti 11 procedimenti, nessuno in materia societaria; modesto il numero dei processi per usura, ma il dato in sé è poco indicativo ad illustrare il fenomeno in considerazione delle notevoli difficoltà che ne ostacolano l'emersione.

Il prospetto che segue illustra la tipologia dei processi in carico al Tribunale penale.

Reato	Dibattimento
Delitti politici	0
Associazione di tipo mafioso	0
Reati contro la P.A.	11
Omicidio	0
Omicidio tentato	2
Rapina	19
Estorsione	6
Sequestro persona	0
Reati commessi da cittadini stranieri	157
Reati sessuali: art. 609 bis	5
Reati sessuali: art. 609 quater	1
Omicidio colposo	14
di cui per violazione di norme antinfortunistiche	0
Tutela ambiente e territorio	14
Violazioni edilizia e urbanistica	13
Inquinamento	0
Adulterazione alimenti	14
Reati tributari L. 74/200	1
Frodi comunitarie	0
Criminalità informatica	0
Bancarotta	11
Reati societari	0
Usura	2

Nel complesso il movimento degli affari penali trattati dal Tribunale nel periodo in considerazione è risultato consistente, come risulta dal prospetto che segue; pronta è stata, però, la risposta giudiziaria.

Tipo	Pendenti	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti
Trib.le monocratico	404	998	1071	331
Trib.le collegiale	47	64	56	55
Totale	451	1062	1127	386

Degno di rilievo, infatti, è che nel periodo in considerazione è risultato confermato il *trend* positivo registrato nel 2005; il carico dei procedimenti complessivamente in attesa di definizione è diminuito del 14%, pressoché in pari misura per quelli di competenza del Tribunale in composizione monocratica (- 18%) rispetto a quelli di competenza del Tribunale in composizione collegiale (- 17%).

La durata dei procedimenti è risultata contenuta in tempi apprezzabili (mediamente, nel complesso, è stata di gg. 139,6: più contenuta per quelli di competenza del Tribunale in composizione monocratica -gg. 129,7- meno marcata per quelli di competenza del Tribunale in composizione collegiale -gg. 310,3), mentre il rapporto tra numero di procedimenti definiti (rispettivamente 1512 e 56) e numero di udienze tenute (rispettivamente 451 e 146) è stato di 3,35 per quelli di competenza del Tribunale in composizione monocratica e di 0,38 per quelli di competenza del Tribunale in composizione collegiale.

Nel periodo considerato sono state pronunciate 108 sentenze di “patteggiamento” (101 dal Tribunale monocratico e 7 dal Tribunale in composizione collegiale) e 29 ad esito di giudizio abbreviato (28 dal Tribunale monocratico e 1 da quello collegiale).

Le sentenze di NDP per prescrizione del reato sono state complessivamente 49 (47 emesse dal Tribunale monocratico e 2 dal Tribunale in composizione collegiale), pari al 3,1% del totale (1512) dei provvedimenti di definizione, a fronte delle 47 sentenze del periodo precedente, dato questo sicuramente positivo.

Sezione Gip / Gup

Inadeguate ai flussi lavorativi erano state negli anni precedenti le risorse di magistrati destinate alla Sezione (1 magistrato addetto in via esclusiva a funzioni Gip; un secondo addetto a funzioni Gup); sono stati, perciò, adottati, come anticipato in premessa, urgenti interventi correttivi, anche per assicurare la necessaria rotazione nelle funzioni, con la costituzione di apposita sezione con 3 magistrati che si alternano nel ruolo.

Da un lato, la rigidità della netta separazione tra funzioni Gip da quelle Gup e, dall'altro lato, il carico lavorativo della Sezione Gip-Gup diventato sempre più gravoso, infatti, avevano reso sempre più difficilmente gestibile lo svolgimento dei procedimenti per i ricorrenti casi di stralcio per incompatibilità ex art. 34 cpp

e per la necessitata fissazione, per impedire la maturazione dei termini di custodia cautelare, di procedimenti per l'udienza preliminare, con un numero rilevante di imputati detenuti e di imputazioni, in periodo feriale e/o in tempi ristretti che finivano per sconvolgere l'ordinario andamento del lavoro.

E' apparso, perciò, urgente intervenire per sopperire alle aumentate esigenze della Sezione e agli ormai sempre più frequenti casi di incompatibilità, che in passato avevano determinato l'estemporaneo ricorso, per le necessitate sostituzioni, a magistrati del settore penale dibattimentale se non addirittura del settore civile.

Il ricorso ai procedimenti speciali (giudizio abbreviato; applicazione della pena su richiesta; procedimento per decreto), pur soddisfacente e incrementato rispetto al passato, non ha avuto l'effetto deflativo sperato dal legislatore del 1988.

Il prospetto che segue illustra la tipologia dei processi in carico alla Sezione Gip / Gup; aumentati rispetto al passato periodo i procedimenti per reati contro la P.A. (147 contro 74), per reati sessuali (quelli ex art. 609 quater sono cresciuti da 7 a 17), per bancarotta (19 contro 13) e per usura (15 contro 2).

Reato	Gip / Gup
Delitti politici	0
Associazione di tipo mafioso	0
Reati contro la P.A.	147
Omicidio	2
Omicidio tentato	4
Rapina	71
Estorsione	46
Sequestro persona	0
Reati commessi da cittadini stranieri	142
Reati sessuali: art. 609 bis	44
Reati sessuali: art. 609 quater	17
Omicidio colposo	126
di cui per violazione di norme antinfortunistiche	1
Tutela ambiente e territorio	30
Violazioni edilizia e urbanistica	28
Inquinamento	0
Adulterazione alimenti	30
Reati tributari L. 74/200	38
Frodi comunitarie	0
Criminalità informatica	0
Bancarotta	19
Reati societari	0

Gip. Il movimento dei procedimenti relativi a persone identificate, quelli che più impegnano la Sezione, è riassunto nel prospetto che segue.

Gip / Gup	Pendenti	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti
Procedimenti Noti	1934	4875	3963	2846

Il trend negativo del 2005 è risultato confermato anche nel 2006; dai dati rilevati, infatti, risulta che il carico degli affari ancora in corso si è notevolmente appesantito, passando dagli iniziali 1934 a 2846 (+ 47%). Un tale risultato, però, non è dipeso certo da un diminuito impegno dei magistrati addetti alla Sezione ma, da un lato, dall'incrementata produttività della locale Procura della Repubblica, i cui organici effettivi nel periodo in esame sono stati rinforzati, come è dimostrato dal consistente aumento delle ordinanze di convalida (254 contro 189) e delle misure cautelari personali (180 contro 150), e, dall'altro lato, da una più puntuale ed esatta rilevazione statistica, con l'aggiornamento delle annotazioni nel registro generale.

L'attività del Gip si è tradotta in n. 2963 provvedimenti di definizione (in particolare 2950 decreti di archiviazione; 93 decreti di giudizio immediato; 77 sentenze di "patteggiamento; 85 sentenze di giudizio abbreviato; 518 decreti penali, 94 decreti a giudizio a seguito di opposizione a decreto penale; ecc.) e n. 758 provvedimenti interlocutori (in particolare 254 ordinanze di convalida; 5 incidenti probatori; 133 proroghe di indagini e 5 di riapertura; 180 di misure cautelari personali e 15 reali; ecc.).

I provvedimenti dichiarativi di estinzione del reato per prescrizione sono stati 580 (555 decreti di archiviazione, 25 sentenze NDP), pari al 19,60% del totale dei provvedimenti definitivi e all'8,6% dell'intero carico dell'Ufficio (6797 procedimenti), con un netto miglioramento (- 47%) rispetto al 2005, in cui erano stati 1090.

Intercettazioni telefoniche e ambientali: sono state disposte in 37 procedimenti per un totale di 216 intercettazioni; le proroghe accordate sono state 474, ciascuna per 15 gg. per un totale di gg. 7110; i provvedimenti di rigetto sono stati complessivamente 15.

Le udienze di convalida sono state 174, quelle camerale 127, con un consistente aumento rispetto al 2005 (rispettivamente 74 e 84).

Gup. I provvedimenti di natura definitiva emessi dal Gup nel periodo in considerazione sono stati complessivamente 242, di cui, in particolare, 114 decreti a giudizio (74 davanti al tribunale monocratico, 40 davanti a quello collegiale), 34 sentenze a seguito di giudizio abbreviato e 58 di “patteggiamento”.

Le sentenze di NLP per prescrizione del reato sono state 1.

Le udienze tenute sono state 151.

B) GIUSTIZIA CIVILE

1. Le riforme legislative. In considerazione del breve lasso di tempo dalla loro entrata in vigore (1° marzo 2006), di incerta quantificazione è l'impatto, in senso acceleratorio dei procedimenti, che potranno avere le modifiche processuali introdotte nel 2005 (DL. cd. competitività 14.3.2005 n. 35 e relativa legge di conversione 14.5.2005 n. 80), in particolare con la riformulazione del processo esecutivo e la razionalizzazione della fase introduttiva e istruttoria del processo di cognizione, attraverso la concentrazione in un'unica udienza di quelle, sino ad ora distinte, di prima comparizione delle parti (art. 180) e di trattazione (art. 183) e relativa appendice istruttoria (art. 184), nonché con la modifica dello strumento cautelare, reso più incisivo attraverso la attenuazione del carattere strumentale, e, infine, con l'introduzione di strumenti potenzialmente deflattivi (la consulenza tecnica preventiva). La speranza che possano avere una consistente positiva ricaduta sulla durata dei processi civili, però, si scontra con l'esperienza del passato (vedi in particolare il processo del lavoro) che non è molto incoraggiante e dimostra che non bastano interventi normativi per determinare, in sé e automaticamente, miracolose accelerazioni processuali. Nessuna pratica attuazione, poi, hanno avuto le modifiche sulle modalità di comunicazione di atti e provvedimenti (artt. 134, 167 e 176 cpc.) da parte delle cancellerie, che sono destinate a rimanere lettera morta fino a quando gli uffici non saranno dotati di strumenti adeguati e sino a quando non prevarrà, anche tra gli altri operatori della giustizia (avvocati e ausiliari del giudice), la cultura della comunicazione telematica.

2. L'attività giudiziaria in generale. Nel complesso la litigiosità è risultata consistente in tutti i settori della giustizia civile e difficoltosa è stata la risposta giudiziaria per la carenza di organico del personale di magistratura, a cui di

poco ausilio, per i forti limiti normativi e regolamentari al loro impiego, sono risultati i magistrati onorari assegnati (G.O,T.) all'Ufficio.

I flussi del solo settore contenzioso (cui vanno aggiunti gli affari non contenziosi camerali e di volontaria giurisdizione, le procedure fallimentari e quelle esecutive, mobiliari e immobiliari, che verranno analizzati separatamente), distinti per sede principale e sede distaccata sono risultati i seguenti:

Tipo	Pendenti	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti
Sede principale	5234	7654	6657	6231
Sede distaccata Gavirate	976	230	425	781
Sede distaccata Luino	0	31	0	31
Totale	6210	7915	7082	7043

L'incremento degli affari in corso, quindi, è stato del 13,4% mentre il tempo occorrente per la definizione dei procedimenti è stato in media di gg. 322,6, dipendente in gran parte dalle lungaggini registrate alla sezione distaccata (tempo medio gg. 951,3 a fronte dei gg. 292,4 occorrenti per la sede principale), che però può vantare una maggiore produttività (la pendenza infatti risulta diminuita del 16,8%).

Le *sentenze* complessivamente emesse nel periodo sono state 1666, molte delle quali in materia di capacità delle persone (interdizione e inabilitazione) e matrimoniale (separazione e divorzio).

Consistente è stato il numero dei procedimenti definiti di antica iscrizione; in particolare i procedimenti definitivi con sentenza in relazione all'anno di iscrizione è stato:

2006	2005	2004	2003	2002	2001
110	579	336	313	144	98
2000	Prec.	totale			
34	52	1666			

Tempestivo è risultato il deposito delle decisioni, il cui andamento, nel dettaglio è stato:

entro 30 gg.	entro 60 gg.	oltre 60 gg.	totale
730	806	130	1666

Di scarso rilievo è stato il numero dei provvedimenti anticipatori

art. 186 bis	art. 186 ter	art. 186 quarter	totale
3	7	0	10

mentre discreto è stato quello dei procedimenti cautelari 'ante causam'

Sequestri	Cautelari	Totale
47	129	176

Le misure cautelari reclamate sono state 29, di cui 18 confermate e 11 revocate.

3. *L'attività giudiziaria distinta per settore.* In dettaglio, i flussi lavorativi hanno registrato, settore per settore, il seguente andamento.

Settore Famiglia.

Tipo	Pendenti	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti
Separazioni giudiziali	356	185	114	427
Separazioni consensuali	177	621	643	155
Divorzi giudiziali	220	128	98	250
Divorzi congiunti	143	448	454	137
Procedure di revisione	83	80	109	54
Totale	979	1462	1418	1023

Nonostante l'invariato impegno dei giudici, quindi, la pendenza dei procedimenti in materia di diritto di famiglia appare globalmente aumentata anche se in misura più contenuta (+4,5%) rispetto al passato periodo (+13%); il dato comunque positivo è costituito dal fatto che l'indice di ricambio (e cioè il rapporto tra il volume delle definizioni e il flusso delle sopravvenienze) è risultato quasi prossimo alla parità (0,97) e che il rapporto tra le definizioni e il totale del carico lavorativo (somma della pendenza iniziale con le sopravvenienze: cd. indice di assorbimento o smaltimento) è stato superiore al 50% (esattamente lo 0,58%). Il tempo di definizione degli affari, poi, risulta sufficientemente contenuto (gg. 253,7 mediamente per procedimento), soprattutto per le separazioni consensuali (tempo medio gg. 95,9) e per i divorzi a richiesta congiunta dei coniugi (gg. 113,3).

Generalmente contenuto, inoltre, è stato l'intervallo temporale tra il deposito dell'atto introduttivo e il primo intervento giudiziale con l'adozione da parte del

presidente dei provvedimenti temporanei e urgenti, sempre al di sotto, dopo il 1° marzo 2006, del termine di 90 gg. legislativamente previsto (art. 706, comma terzo, cpc e art. 4, comma quinto, legge n. 898 del 1970 e successive modificazioni).

Confermato rispetto al passato il complessivo andamento delle procedure: la percentuale delle separazioni con addebito è stata di circa il 5%; il rapporto delle separazioni giudiziali rispetto a quelle consensuali é di circa 1 a 4, quello dei divorzi poco meno di 1 a 1.

La maggior parte (circa il 60%) dei procedimenti di separazione e di divorzio ha per oggetto questioni di affidamento dei figli e nella stragrande maggioranza (circa il 90%) si conclude con un provvedimento di sostegno economico a favore del figlio.

Dal 16.3.2006 è entrata in vigore la legge 8 febbraio 2006 n. 54 sull'affidamento condiviso dei figli, applicabile anche ai rapporti precedentemente definiti (art. 4); l'esperienza maturata nel breve arco di tempo sino a tutto il giugno 2006 evidenzia che la regola comunemente seguita è quella di affidare i figli minori ad entrambi i genitori, tranne i casi in cui il prevalente interesse del minore giustifichi l'affidamento ad uno solo dei genitori (art. 1, comma secondo, che ha introdotto l'art. 155 bis cc.) o in cui la stabilizzazione del rapporto genitori - figli e l'assetto familiare ormai consolidato (il che avviene prevalentemente nei procedimenti di divorzio) consiglino di recepire l'accordo dei genitori, dovendo il giudice prendere atto, se non contrari all'interesse dei figli, degli accordi intervenuti tra i genitori (art. 155 cc., come modificato dall'art. 1, comma primo).

Degno di nota sotto il profilo organizzativo, per quanto riguarda in particolare la *gestione dei procedimenti camerali in materia di divorzio su domanda congiunta dei coniugi* e della attività di cancelleria di supporto, è che l'Ufficio, al fine di velocizzarne la trattazione con notevole risparmio di tempo e di energie lavorative, da tempo si è dotato di un *software*, realizzato interamente con risorse interne, che *forma automaticamente*, sulla base di poche informazioni iniziali, gli atti che precedono e seguono il procedimento, come il decreto di fissazione dell'udienza, gli avvisi all'Ufficiale di stato civile di cui agli artt. 8 e 10 legge 898/70, nonché, per le parti ripetitive, il verbale di udienza e la stessa sentenza.

La ancora troppo accesa conflittualità tra i coniugi durante il giudizio di separazione contenzioso ne ha comportato, come è naturale e inevitabile, un consistente allungamento (in media il tempo necessario per definire un procedimento di separazione è stato di gg. 955,8) rispetto all'omologo giudizio di divorzio (tempo medio di definizione di gg. 759,1, meno di un terzo).

Ancora consistente, nonostante la ponderazione della trattazione dei giudizi di separazione e di divorzio, è risultato il numero delle procedura di revisione iscritte nel periodo (80), il cui tempo di definizione (in media gg. 264,6) patisce la non sopita animosità dei coniugi.

In materia di violenza nelle relazioni familiari (legge 4.4.2001 n. 154) si è registrato alcun caso.

Settore Persone.

Tipo	Pendenti	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti
Tutele minori	70	18	3	85
Tutele interdetti	718	75	43	750
Curatele	88	4	1	91
Amm.zioni sostegno	31	77	32	76
Eredità giacenti	38	9	2	45
Totale	945	183	81	1047

Ancora aumentate (+ 5,96%) le procedure di interdizione e inabilitazione in corso alla fine del periodo in esame, nonostante la "concorrenza" del nuovo istituto della amministrazione di sostegno di persone limitatamente incapaci (L. 9.1.2004 n. 6), aumentate del 156,66% (77 le nuove amministrazioni contro le 30 del passato periodo), che, comunque, ha contenuto il flusso complessivo (93) delle interdizioni e inabilitazioni nuove iscritte.

Settore Societario.

Tipo	Pendenti	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti
Procedimenti ordinari	20	45	17	48

Limitato il contenzioso societario con sole 45 cause nuove iscritte, di cui solo 3 relative a responsabilità degli organi societari; il tempo medio di definizione (gg. 400,3), determinato con riferimento solo al periodo di svolgimento "privato" del

processo (che influenza, ovviamente, anche la pendenza), risulta notevolmente abbattuto se si considera solo l'intervallo tra il deposito della istanza di fissazione dell'udienza e la pubblicazione della sentenza.

Settore Lavoro e Previdenza.

Tipo	Pendenti	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti
Controversie Lavoro	702	424	356	770
Controversie Previdenza	460	270	170	560
Totale	1162	694	526	1330

Modesto è stato il flusso in entrata delle controversie in materia di pubblico impiego, 61, di cui 37 sono state definite.

Ancora eccessivo risulta, invece, nel complesso, il numero delle cause di lavoro e previdenza in corso di trattazione, aumentato, rispetto al precedente periodo, del 14,5% (da 1162 a 1330); il tempo medio di definizione (gg. 745,6), invece, è in linea con quello ritenuto "ragionevole" dalla Corte di Strasburgo.

In particolare, l'incremento delle pendenze riguarda soprattutto le cause in materia previdenziale (+ 21,7% contro il 9,7% di quelle di lavoro, a cui corrisponde un tempo medio di definizione rispettivamente di gg. 846,1 e di gg. 688,8), che impegnano il Tribunale, avente sede provinciale, più degli uffici con sede periferica.

L'indice di ricambio (e cioè il rapporto tra il volume delle definizioni e il flusso delle sopravvenienze) è risultato ancora lontano dalla parità (0,76) e il rapporto tra le definizioni e il totale del carico lavorativo (somma della pendenza iniziale con le sopravvenienze: cd. indice di assorbimento o smaltimento) si è mantenuto a livelli troppo bassi (lo 0,28%). E ciò perché inadeguata ai carichi è stata la forza lavoro magistratuale destinata al settore (1 magistrato addetto in via esclusiva; un secondo addetto al 40%); sono stati adottati, perciò, come si è anticipato in premessa, adeguati interventi correttivi, nei limiti consentiti dagli attuali organici, con la destinazione di un secondo magistrato a tempo pieno.

Le *conciliazioni giudiziali* del periodo sono state 107, quelle di cui all'art. 410 cpc. 705, quasi il doppio rispetto al precedente periodo.

Settore Locazioni.

Tipo	Pendenti	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti
Convalida finita locazione	67	106	115	58
Inadempimento conduttore	294	549	634	209
Altre controversie (art. 447 bis cpc)	271	113	146	238
Totale	632	768	895	505

Diminuito, invece, il carico complessivo delle controversie in materia locatizia (-20,1%: da 632 a 505), il che ha comportato pure il contenimento dei tempi di definizione (gg. 249,6), grazie anche alla pronta eliminazione delle procedure concluse con ordinanza di convalida.

Un segnale della negativa congiuntura economica è offerto dal numero delle procedure nuove iscritte per inadempimento del conduttore (549) e dal numero delle convalide o comunque ordinanze di rilascio emesse (388).

Il numero dei *provvedimenti di rilascio* emessi nel periodo è stato

Sfratti per morosità

388

Finita locazione

68

Settore Procedimenti speciali.

Tipo	Pendenti	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti
Procedimenti speciali	172	2801	2715	258

Di soli gg. 28,5 il tempo medio di definizione dei procedimenti speciali (prevalentemente procedimenti monitori), in linea con il tempo (gg. 30) legislativamente previsto (art. 641, come modificato dal D.L.vo n. 231 del 2002).

Settore Cause Ordinarie.

Tipo	Pendenti	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti
Cause ordinarie	2832	1848	1694	2986
Cause Sez. Dist.	976	261	425	812
Controversie agrarie	1	1	2	0
Procedimenti in materia di proprietà industriale	14	1	3	12
Appello Giudice di Pace	54	34	19	69
Totale	3877	2145	2143	3879

Il carico complessivo delle altre controversie civili è rimasto invariato (+ 0,1%), ma solo in conseguenza del decremento (- 16,8%) registrato nella cause trattate dalla Sezione Distaccata di Gavirate dal momento che il numero di quelle della Sede principale è leggermente aumentato (+ 5,7%); contenuto è risultato il numero delle impugnazioni (25) contro le decisioni del giudice di pace, a testimonianza del buon lavoro svolto da quell'ufficio.

Da segnalare il dato comunque positivo costituito dal fatto che l'indice di ricambio (e cioè il rapporto tra il volume delle definizioni e il flusso delle sopravvenienze) è risultato nella parità (1) anche se il rapporto tra le definizioni e il totale del carico lavorativo (somma della pendenza iniziale con le sopravvenienze: cd. indice di assorbimento o smaltimento) è stato inferiore al 50% (esattamente lo 0,36%) a testimonianza di uno stato di sofferenza complessiva del settore per il sempre eccessivo flusso in entrata delle controversie.

Settore Fallimentare.

Tipo	Pendenti	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti
Istanze di fallimento	50	207	198	59
Fallimenti	774	44	84	745
Concordati preventivi	35	11	6	40
Amministrazioni controllate	0	0	0	0
Totale	859	273	288	844

Tuttora elevato è il carico lavorativo in materia concorsuale, benché le giacenze siano lievemente diminuite, nel complesso, dell'1,7%; positivo comunque è il dato dell'alleggerimento in misura superiore (- 3,7%) dei fallimenti in attesa di chiusura. Il tempo di definizione dei fallimenti è stato di gg. 3988,7 mentre quello dei concordati preventivi di gg. 1610,3.

Preoccupante deve ritenersi il numero delle istanze di fallimento iscritte nel periodo (207), segno evidente di una economia in difficoltà anche nella notoriamente industriosa zona del "varesotto".

Settore Esecuzioni.

Tipo	Pendenti	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti
-------------	-----------------	---------------------	-----------------	-----------------

Esecuzioni mobiliari	1186	1642	1887	941
Esecuzioni immobiliari	1278	277	361	1194
Totale	2464	1919	2248	2135

Mentre le giacenze delle procedure espropriative immobiliari sono diminuite del 6,5% quelle delle esecuzioni mobiliari hanno avuto un calo addirittura del 20,7%. Degno di nota è che un tale positivo risultato è stato reso possibile grazie al supporto della magistratura onoraria (alla trattazione delle procedure esecutive mobiliari, per la fase propriamente espropriativa, sovrintendono 2 GOT) e a un *modulo organizzativo di delega delle operazioni di vendita a Notai* (legge 3.8.1998 n. 302) che utilizza una modulistica di supporto per la “precisazione dei crediti” in sede di distribuzione del ricavato della vendita nonché fogli elettronici per la formazione del progetto di distribuzione della somma ricavata dalla vendita, per il calcolo del credito da ammettere al piano di riparto, per la liquidazione delle spese del processo di esecuzione e per la liquidazione del compenso al Notaio.

I dati “contabili” di questo piccolo successo nel panorama comunque complessivamente positivo dell’attività del Tribunale sono costituiti dall’indice di ricambio (e cioè il rapporto tra il volume delle definizioni e il flusso delle sopravvenienze) risultato superiore alla parità (1,17) e dal rapporto tra le definizioni e il totale del carico lavorativo (somma della pendenza iniziale con le sopravvenienze: cd. indice di assorbimento o smaltimento) anch’esso di segno positivo (0,51%)

Settore “Immigrazione”.

Pervenuti	Accolti	Rigettati	Sospesi	Non luogo a provvedere
4	2	1	1	0

Contenuto, ma solo per il trasferimento di competenza ai Giudici di Pace, è stato il flusso delle procedure in materia di espulsione di immigrati. La durata media dei procedimenti di opposizione a decreto prefettizio è stata di circa 40 gg..

Magistratura Onoraria (Giudici di Pace – GOT – GOA).

Giudici di Pace. La competenza territoriale dell'Ufficio del Giudice di Pace di Varese copre 48 Comuni per una popolazione residente di n. 252.024 abitanti; quella dell'Ufficio di Gavirate si estende per 31 Comuni, per una popolazione residente di n. 69.581 abitanti; quella dell'Ufficio di Luino, infine, abbraccia 26 Comuni e n. 50.784 abitanti.

Nessuno degli organici degli Uffici dei Giudici di Pace del circondario è risultato, nell'arco temporale oggetto di analisi, interamente coperto; quelli di Gavirate e Luino (2 giudici per ciascun ufficio) registrano la vacanza di un posto ciascuno, quello di Varese addirittura, a fronte di una pianta di 12 giudici, ne vede coperti solo 7, con una vacanza del 41,7%.

Più che soddisfacente può dirsi l'attività svolta da tutti e tre gli uffici del giudice di pace del circondario.

Come messo in evidenza dal prospetto che segue, i flussi lavorativi, distinti per materia -civile e penale- e, per il settore civile, anche per tipologia di procedimento, sono stati consistenti; in particolare nel settore civile si è registrata una sopravvenienza di 3687 procedimenti per l'Ufficio del Giudice di Pace di Varese, di 1327 procedimenti per quello di Gavirate e di 762 procedimenti per quello di Luino.

Notevolmente incrementate -tranne che per l'Ufficio di Luino, decisamente in controtendenza, dove sono diminuite (da 664 a 564 :-16,1%) - sono risultate le cause di opposizione ex lege 689/1981, in genere opposizioni a contravvenzioni per infrazione al codice della strada.

Ufficio	Materia Civile	Pendenti 1°.7.2005	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti 30.6.2006
VARESE	Cognizione ordinaria	399	576	596	379
	Opp.ni L. 689/81	537	1628	1439	726
	Proc.nti speciali	44	1472	1479	37
	Non cont.zioso	7	11	11	7
	Totale	987	3687	3525	1149
GAVIRATE	Cognizione ordinaria	117	131	136	112
	Opp.ni L. 689/81	582	1004	793	793
	Proc.nti speciali	6	175	168	13
	Non cont.zioso	10	17	21	6

LUINO	Totale	715	1327	1118	924
	Cognizione ordinaria	94	92	114	72
	Opp.ni L. 689/81	559	564	654	469
	Proc.nti speciali	0	85	78	7
	Non contenzioso	8	21	24	5
	Totale	661	762	870	553

Aumentata -tranne che per l'Ufficio di Luino (da 661 a 553 : -16,3%) dove il calo delle opposizioni ex lege 689/ ha avuto una ricaduta postiva sull'intero carico lavorativo- è risultata la giacenza complessiva dei procedimenti da definire (+ 16,4% per Varese; +29,2% per Gavirate), in dipendenza esclusivamente dall'incremento, come si è detto, della pendenza delle cause di opposizione a ingiunzione (+ 35,2% per Varese; +36,3) poiché la pendenza negli altri settori è invece diminuita; in particolare, la contrazione delle cause ordinarie ancora da definire, quelle che più impegnano l'ufficio e che rivestono maggiore rilevanza sociale (incidente stradali, ecc.), è stata di -5,0% per Varese, -4,3% per Gavirate e - 23,4% per Luino.

Contenuta, particolarmente per l'Ufficio di Varese, è risultata la durata media dei procedimenti complessivamente considerati (gg. 108,1 per Varese; gg. 244,7 per Gavirate e 271,5 per Luino); quella delle cause ordinarie è stata, ovviamente, più elevata (gg. 242,3 per Varese; gg. 313,1 per Gavirate e 294,1 per Luino).

Discreto anche il movimento dei procedimenti penali, riassunto nel prospetto che segue.

Ufficio	Materia Penale	Pendenti 1°.7.2005	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti 30.6.2006
VARESE		192	235	273	154
GAVIRATE		33	85	85	33
LUINO		11	58	37	32

La giacenza dei procedimenti da definire risulta appesantita solo per l'Ufficio di Luino mentre per quello di Gavirate è rimasta invariata e per quello di Varese addirittura diminuita (- 19,8%).

La durata media dei procedimenti è stata di gg. 248,6 per Varese, gg. 141,7 per Gavirate e gg. 165,2 per Luino.

Modesto è stato il numero delle sentenze civili pronunciate secondo equità, trascurabile quello delle sentenze (civili e penali) impugnate, come messo in evidenza dai prospetti che seguono.

Ufficio	Sentenze equità
VARESE	52
GAVIRATE	11
LUINO	57
Ufficio	Sentenze impugnate
VARESE	25 civili 3penali (2 con appello e 1 con ricorso cass.ne)
GAVIRATE	3 civili 4 penali (3 con appello e 1 con ricorso cass.ne)
LUINO	4 penali (tutte con ricorso cass.ne) 4 civili

GOT. Alla data delle rilevazioni i Got in servizio al Tribunale erano 8, sette per la Sede principale e uno per la Sede Distaccata.

Al GOT della Sede di Varese sono assegnate le prove delegate e la trattazione delle procedure esecutive mobiliari, limitatamente alla fase propriamente espropriativa (eventuali opposizioni all'esecuzione o agli atti esecutivi sono trattati da magistrati togati).

Il movimento delle procedure esecutive è riassunto nel prospetto che segue.

Pendenti al 1.7.2005	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti 30.6.2006
1386	1642	1887	2139

GOA. La Sezione Stralcio ha cessato di operare per scadenza dei due giudici onorari aggregati in servizio nel febbraio 2005.

**Il Presidente del Tribunale
Emilio Curtò**